



Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia

Provincia di Pordenone

COMUNE DI SESTO AL REGHENA

PIANO REGOLATORE GENERALE COMUNALE

VARIANTE N° 42

REITERAZIONE DEI VINCOLI ED ADEGUAMENTO ALLA L.R. 21/2015



PROGETTISTA: PIAN. FLAVIO CAMATTA
viale Venezia, 86 Fontanafredda (PN)

COLLABORATORE: ARCH. GIOVANNI BERTIN
via Hude, 40 Fiume Veneto (PN)

RELAZIONE DI INCIDENZA S.I.C./Z.P.S.

Adozione:
Approvazione:
Esecutività:

0. Premessa

Con nota prot. PT / 12095 / 14213 del 2 ottobre 2002, la Direzione Regionale dell'Ambiente ha informato le Amministrazioni Comunali sulla necessità di produrre, a corredo degli strumenti urbanistici, la Relazione di Incidenza, finalizzata a verificare le interrelazioni tra le previsioni dei Piani con gli indirizzi di tutela dei Siti di Interesse Comunitario (SIC) e delle Zone di protezione Speciale (ZPS) previste dalle vigenti disposizioni Comunitarie.

Il presente studio verifica le possibili interrelazioni tra le previsioni della Variante n°42 al PRGC ed i siti di interesse comunitario, ricadenti nei territori comunali di San Vito al Tagliamento, Morsano al Tagliamento e Cinto Caomaggiore, denominati rispettivamente :

A. IT3310012 – Bosco Torrate,

B. IT3320030 – Bosco di Golena del Torreano.

C. IT325044 – Fiumi Reghena e Lemene, Canale Taglio e rogge limitrofe, Cave di Cinto Caomaggiore.

Costituiscono disposizioni normative di riferimento :

- la Direttiva 92/43/CEE del Consiglio del 21 maggio 1992,
- il D.P.R. 8 settembre 1997, n° 357,
- il D.M. 3 aprile 2000,
- la Del. G.R. 18 luglio 2002 n° 2600.

Ai fini della redazione della presente relazione, è stata consultata e, per quanto compatibile, utilizzata la " Guida metodologica alle disposizioni dell'art. 6, par. 3 e 4 della direttiva Habitat 92/43/CEE ", predisposta dalla Commissione Europea sui Temi Ambientali nel novembre 2001.

D. ELEMENTI E CRITERI DI VALUTAZIONE CONSIDERATI AI FINI DELLA VERIFICA DI INCIDENZA SIGNIFICATIVA SUI SITI DELLA RETE NATURA 2000 PER UN PIANO

1. Denominazione e descrizione del Piano

Comune di Sesto al Reghena (PN) Variante n°42 al PRGC.

La variante concerne la ricognizione ed eventuale reiterazione dei vincoli espropriativi e procedurali; la revisione di scelte strutturali ed operative nell'ottica della riduzione del consumo di suolo; l'aggiornamento della capacità insediativa teorica di Piano ed il ricalcolo degli standard di attrezzature e servizi collettivi; il potenziamento della rete delle piste ciclabili; il consolidamento della zona produttiva industriale / logistica del Banduzzo; nell'attuazione del Piano la sostituzione della flessibilità con i criteri metodologici previsti dalla L.R. 21/2015; l'aggiornamento delle Norme Tecniche di Attuazione.

2. Denominazione e breve descrizione dei siti Natura 2000.

- *Bosco Torrate*

All'interno del territorio comunale di San Vito al Tagliamento, confinante sul lato nord con il Comune di Sesto al Reghena, è presente il SIC denominato **IT3310012 – Bosco Torrate**.

Il SIC interessa una superficie di 9 ha, occupata da un lembo di bosco planiziale composto prevalentemente da farnia e carpino bianco e rilevante a livello regionale per le presenze faunistiche osservate. La vulnerabilità dell'area è dovuta all'abbassamento del livello di falda che interessa la zona, e alla presenza di colture intensive che la circondano.

- *Bosco di Golena del Torreano*

All'interno del territorio comunale di Morsano al Tagliamento, confinante sul lato est con il Comune di Sesto al Reghena, è presente il SIC denominato **IT3320030 – Bosco di Golena del Torreano**.

Il sito è rappresentato da un tratto alveale e di golena esemplificativo di tipi vegetazionali dei corsi d'acqua a regime torrentizio dell'alta pianura friulana, fra i pochi rimasti in regione.

Rilevante la presenza di avifauna, con particolare riguardo ad alcuni rapaci, anche nidificanti. Pur rarefatta è presente nel sito Rana latastei.

- *Fiumi Reghena e Lemene, canale Taglio e rogge limitrofe, cave di Cinto Caomaggiore*

All'interno del territorio di Cinto Caomaggiore, in Regione Veneto, confinante, sul lato ovest, con il Comune di Sesto al Reghena, è presente il **SIC IT325044 – Fiumi Reghena e Lemene, Canale Taglio e rogge limitrofe, Cave di Cinto Caomaggiore**.

Il sito interessa una superficie di 640 ha, caratterizzato da corsi d'acqua di risorgiva meandriformi a dinamica naturale. Presenta elevata valenza vegetazionale e faunistica, con vegetazione acquatica radicante e natante; cariceti, giuncheti e canneti ripariali, prati e boschi igrofili; elementi di bosco planiziale.

3. Previsioni della Variante

La variante n° 42 è finalizzata all'introduzione di modifiche allo strumento urbanistico generale riguardanti sia aspetti di rilevanza strategica, sia modifiche di dettaglio, tutte comunque coerenti con l'obiettivo di procedere verso uno sviluppo sostenibile del territorio, con una riduzione progressiva del consumo di suolo ed una crescente attenzione all'utilizzo di risorse rinnovabili.

La variante, in particolare, è finalizzata :

- alla ricognizione dei vincoli espropriativi e procedurali; reiterazione dei vincoli espropriativi non attuati relativi a programmi di opere pubbliche che possono trovare positiva attuazione nell'ambito della programmazione triennale dell'ente, ovvero dei vincoli procedurali attinenti ambiti territoriali assoggettati a pianificazione subordinata, non ancora attivati, ma che per valenza strategica o manifesta disponibilità dei promotori, possono trovare concreta attuazione nel quinquennio successivo;
- alla revisione di alcune scelte strutturali finalizzate alla riduzione del consumo di suolo agricolo, all'incremento delle azioni a protezione degli ambiti di interesse naturalistico e paesaggistico ed a favore della fruizione collettiva dell'ambiente (futuro parco urbano intercomunale),
- al conseguente aggiornamento della capacità insediativa teorica di Piano e ricalcolo degli standard di attrezzature e servizi collettivi,
- al potenziamento della rete delle piste ciclabili (ciclopeditone lungo il Lemene a Stalis, lungo Via Verdi in zona Melmose, lungo Via Cornia),
- al consolidamento della zona produttiva industriale / logistica del Banduzzo come unico sito idoneo allo sviluppo di nuove iniziative imprenditoriali nel territorio comunale, prevedendo la futura possibilità di ampliamento della zona verso nord est, saldandosi ed integrandosi con quella di Villotta in Comune di Chions,
- allo stralcio della flessibilità di Piano, introducendo i criteri fissati dalla L.R. 21/2015 per la formazione di varianti al PRGC di livello comunale,
- all'aggiornamento delle Norme Tecniche di Attuazione con particolare riguardo all'adeguamento alla L.R. 19/2009 ed al regolamento di attuazione.

4. Descrizione degli impatti e delle interferenze potenziali della Variante con il sistema ambientale

Le interferenze conseguenti all'attuazione delle previsioni di Piano sono classificate come impatti ed incidenze e fanno riferimento al sistema ambientale considerando le componenti abiotiche (suolo e sottosuolo, aria, acqua, aspetti geo-morfologici), biotiche (vegetazione, fauna, eco sistemi) e le connessioni ecologiche relative alla qualità e capacità di rigenerazione delle risorse naturali della zona, alla capacità di carico dell'ambiente naturale, all'assetto infrastrutturale ed agli aspetti insediativi.

Gli elementi che dal punto di vista ecologico sono responsabili di modifiche degli habitat possono raggrupparsi in fattori che agiscono sul biotopo e sulle biocenosi.

Il primo termine definisce la porzione fisica di un ambiente (componenti abiotici) entro la quale convivono determinate specie di animali e vegetali e identifica lo spazio sottoposto all'azione di fattori fisici, chimici e biologici che, interagendo in forma dinamica, lo caratterizzano.

Con il secondo termine si definisce l'insieme delle popolazioni (fitocenosi : di vegetali; zoocenosi : di animali; microcenosi : di funghi e batteri, ecc.) presenti all'interno di un determinato territorio, dando luogo nel tempo a complesse interazioni che definiscono dei rapporti di comunità (componenti biotici).

L'insieme di biotopo e biocenosi rappresenta un ecosistema e cioè l'unità base del funzionamento della natura in un determinato ambito con limiti nelle produzioni di biomassa e di carico rigenerativo (connessioni ecologiche).

Nel momento in cui l'uomo con azioni di progressivo adattamento finalizzate alla realizzazione dei suoi bisogni interviene sui fattori che condizionano l'ecosistema, modifica quegli equilibri che condizionano sia le produzioni primarie di sostanza organica, sia le catene trofiche dei siti ad esse collegate. Nel tempo queste azioni che possono favorire determinate specie rispetto ad altre, introducono competizioni interspecifiche che possono portare a variazioni nel numero e nella composizione delle cenosi e quindi degli habitat.

4.1 Valutazione degli effetti potenziali

Data la tipologia delle modifiche introdotte dalla presente variante e la loro collocazione all'esterno di zone oggetto di tutela, vengono esaminati i potenziali impatti e le incidenze in riferimento alle implicanze legate alle componenti ecologiche e paesaggistiche, rispetto alle attuali peculiarità ambientali che caratterizzano fitocenosi infeudate.

4.1.1 Aspetti vegetazionali ed ecologici

La modifica riguarda la destinazione d'uso di alcuni edifici ricadenti all'interno di centri edificati previsti dal Piano Struttura.

Dal punto di vista naturalistico ed ecologico, la dimensione delle aree interessate dalla modifica urbanistica non costituisce elemento significativo, andando ad interessare un ambito già antropizzato.

4.1.2 Aspetti paesaggistico - insediativi

Non sussistendo particolari problematiche sotto l'aspetto paesaggistico non si rendono necessarie particolari azioni mitigative.

5. Quadro sinottico delle interferenze

Prendendo a riferimento le schede Natura 2000, si individuano le vulnerabilità che attengono a ciascun sito.

Al fine di valutare la modifica prodotta nei confronti degli elementi di maggior criticità, viene predisposta la seguente matrice di raffronto.

SIC - BOSCO TORRATE

Vulnerabilità

L'area è di dimensioni ridotte ed è circondata da colture di tipo intensivo. L'abbassamento del livello della falda ne rende precaria la sopravvivenza.

Valutazione

Tenuto conto del fatto che fra il sito SIC e le modifiche urbanistiche di previsione insistono centri abitati, infrastrutture ed ampie superfici coltivate, si rileva che i contenuti della Variante non introducono e non implementano i principali fattori che alimentano la vulnerabilità del SIC.

SIC – BOSCO DI GOLENA DEL TORREANO

Vulnerabilità

I rischi per il sito derivano dalla rilevante pressione antropica, che si esplica soprattutto con la presenza di attività agricole ed estrattive (ghiaia).

Valutazione

Tenuto conto del fatto che fra il sito SIC e le modifiche urbanistiche di previsione insistono centri abitati, infrastrutture ed ampie superfici coltivate, si rileva che i contenuti della Variante non introducono e non implementano i principali fattori che alimentano la vulnerabilità del SIC.

SIC - FIUMI REGHENA E LEMENE, CANALE TAGLIO E ROGGE LIMITROFE, CAVE DI CINTO CAOMAGGIORE

Vulnerabilità

Antropizzazione delle zone di riva/sponda

Valutazione

Tenuto conto del fatto che fra il sito SIC e le modifiche urbanistiche di previsione insistono centri abitati, infrastrutture ed ampie superfici coltivate, si rileva che i contenuti della Variante non introducono e non implementano i principali fattori che alimentano la vulnerabilità del SIC.

6. Considerazioni conclusive

Alla luce delle precedenti valutazioni è possibile sintetizzare i costi – benefici della Variante nei seguenti termini :

Fattori di impatto negativo

non si riscontrano impatti negativi

Fattori di impatto positivo

- ubicazione della modifica urbanistica all'esterno di zone oggetto di tutela ambientale
- assenza di rischio per gli elementi di pregio floristico e vegetazionale
- assenza di rischio per emissioni inquinanti in atmosfera, polveri, rumori ed emissioni luminose

Alla luce degli elementi sopra riportati si può attestare che le previsioni contenute nella Variante n° 42 al PRGC non determineranno, riguardo agli effetti di incidenza sui S.I.C. esaminati e con riferimento alle componenti biotiche, abiotiche ed alle connessioni ecologiche, alcun effetto significativo. In particolare, non verranno in alcun modo alterate le attuali condizioni degli habitat interessati e, più in generale, del contesto di riferimento a livello ecologico – ambientale.

Sesto al Reghena, dicembre 2016

IL PROGETTISTA
